

il Giornale di Ostia

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DEL LITORALE ROMANO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Via A. Armuzzi, 6 ■ 00122 - Ostia Lido ■ Tel. 06.56.32.48.95 - 06.56.32.45.11 ■ Fax 06.56.30.74.98
E-Mail: redazione@ilgiornalediostia.com ■ Spedizione abbonamenti in proprio ■ Copia arretrata euro 1,00

ACILIA ■ AXA ■ CASALPALOCCO ■ INFERNETTO ■ DRAGONA ■ DRAGONCELLO ■ VITINIA ■ CASALBERNOCCHI ■ MALAFEDE ■ CALTAGIRONE ■ FIUMICINO ■

Venerdì 7 Novembre 2008 ■ S. Ernesto ■ ANNO XXI NUMERO 262 ■ Abbonamento annuale euro 140,00

EURO 0,50



Vedere Bene da Noi
è Scontato !!

Via di Macchia Sapunarà 56 (Acilia)
Info 06/5214722
Via di Acilia 717/71/1
Info 06/83083662 (Acilia)
Via Fattiboni 1261 (Dragoncello)
Info 06/5212783 06/52171118
Via Principe 1 (Vitinia)
Info 06/5217265 06/5217265

TERRITORIO Diventa sempre più difficile l'integrazione tra i residenti italiani e la comunità straniera: un negozio di alimentari gestito da rumeni è stato incendiato con una molotov e deturpato da svastiche, mentre la polizia ha passato al setaccio l'area rom di via dei Romagnoli

Blitz nazista ad Acilia, sale la tensione

E a Dragona controlli al campo nomadi: sequestri e denunce



A PAGINA 5



L'ampliamento del cimitero non ferma le polemiche

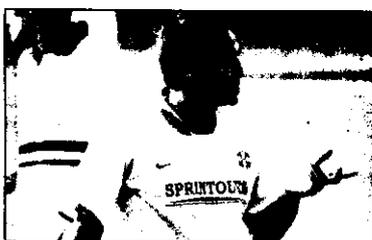
A PAGINA 3

NUOVA Apertura

Vladisla

piazza Cesario Console 6 - Ostia Lido - Fronte Curvone
Consegna a Domicilio - 347.38.95.007 - 347.92.26.589

ECCELLENZA



Alesi coach della Pescatori affiancato da Cappioli

A PAGINA 13

ALL'INTERNO

CASALPALOCCO



Distrutta dai vandalli l'ex Omero riapre a tempo di record

A PAGINA 2

CRIMINALITÀ



In poche ore due rapine, di nuovo allarme sul litorale

A PAGINA



Via Archimede Forgiarini, 65/67/69
Ostia Lido (Roma)
tel. 06.45.49.33.15 338.29.61.778
e-mail: teverde@fastwebnet.it

Orario 10.00 - 22.00
SABATO E DOMENICA APERTO

TEVERDE'SH

CENTRO BENESSERE
MASSAGGI ORIENTALI

OFFERTA ABBONAMENTI ITALIA 10€



Inaugurata la sala operativa della Polaria

A PAGINA 1

VIA FABIANO LANDI Il rogo, appiccato con una bottiglia da due litri piena zeppa di benzina, in pochi secondi ha mandato in cenere la centralina elettrica, il quadro Acea, a mezzo metro dall'ingresso dell'attività commerciale che vende generi alimentari. È gestito da rumeni

Attentato nazifascista in un negozio di Acilia



■ Chiara ESPOSITO

Dal "boia chi molla" urlato davanti al sindaco Alemanno, a una molotov "firmata" con tanto di svastica. Attentato di chiara matrice nazifascista, mercoledì notte, in un negozio di alimentari di Acilia gestito da una famiglia rumena. Siamo in via Fabiano Landi al civico 84. È un'esplosione a svegliare di soprassalto i proprietari del locale, una coppia di anziani che vive nella stessa palazzina. "Era l'una quando abbiamo sentito un boato, contemporaneamente salta la luce. Ci siamo affacciati immediatamente e abbiamo visto le fiamme. Subito dopo abbiamo

chiamato i vigili del fuoco e i nostri affittuari. Poveracci, lavorano sodo, sono brave persone", il rogo, appiccato con una bottiglia da due litri piena zeppa di benzina, in pochi secondi manda in cenere la centralina elettrica, il quadro Acea, a mezzo metro dall'ingresso del negozio. "Per fortuna il liquido non è penetrato all'interno", racconta, sconvolto, Petre Enache, 47 anni, locatario assieme al figlio del minimarket specializzato in generi alimentari d'importazione rumena. Sulla saracinesca, con la vernice nera, un chiaro avvertimento: "Bastardi!" coronato da una croce uncinata gigante. Sul posto, oltre ai carabinieri della stazione di Acilia e agli uomini del nucleo operativo di via Zanbrini, agenti della Digos. Il ri-

ferimento a quanto accaduto il giorno prima a Dragona, del resto, è presto fatto. "Colpa di certi telegiornali se si alimentano odi razziali - continua Petre -. Per tutto il pomeriggio si è parlato di un nomade rumeno ubriaco (ovvero del rom che ha provocato il maxi incidente su viale dei Romagnoli ndr) mentre le sue origini, in realtà, sono bosniache. Non capisco come possano dei professionisti dell'informazione fare una confusione del genere. Eppoi noi, anche se rumeni, siamo gente onesta. Sono arrivato in Italia dieci anni fa, ho sempre lavorato onestamente come imprenditore. Mio figlio stessa cosa, da sette anni. A marzo abbiamo aperto questo negozietto, tanto per mandare avanti la famiglia di mio figlio". "N Alex", che tradotto in italiano significa semplicemente "da Alex", vende prodotti rumeni assieme a quelli italiani. Mai alcun problema di convivenza con gli altri negozi della zona, tantomeno con gli abitanti del quartiere. Alex, 23 anni, non parla. È andato a formalizzare la denuncia contro ignoti in caserma, ora pensa a cancellare le scritte offensive e a ripristinare l'impianto elettrico. Il papà cerca di mettersi in contatto con l'ambasciata rumena a Roma e con il Campidoglio. "Mi hanno detto che al Comune di Roma da un po' di tempo c'è una nostra famosa connazionale - spiega - Ramona Badescu, l'attrice. Vorremo parlare con lei, con qualcuno disposto ad aiutarci. Adesso abbiamo paura". Sulla stessa strada, anni addietro, un laboratorio fotografico è stato completamente distrutto dalle fiamme. Poco più in là tocca a un'officina di carrozzeria. Attentati, in quei casi, sicuramente riconducibili al racket delle estorsioni. Tanto da far intervenire su posto Tano Grasso, allora delegato del sindaco per problemi legati all'usura.

■ VIA ENRICO ORTOLANI

Tensione nel campo rom

Per tutta la notte è stata un'aria carica di tensione quella che si è respirata nel campo nomadi di via Enrico Ortolani. Già a pochi minuti dall'incidente, non appena appreso che l'investitore era un occupante dell'area rom, diverse intimidazioni erano giunte agli abitanti dell'insediamento. Dagli insulti lanciati dal sovrastante viadotto Nuttali alle minacce vere e proprie. Intimidazioni e un'atmosfera tesa tanto da obbligare polizia e carabinieri a piantonare per tutta la notte tra mercoledì e giovedì l'area circostante nel timore di ritorsioni. E tutto nonostante fin da subito il portavoce del campo Dragan avesse duramente condannato il gesto del nipote, Bruno Radosavljevic, autore dell'investimento. Momenti di scontro si erano verificati anche all'ospedale Grassi dove lo stesso Dragan e il padre del 26enne erano stati aggrediti dai parenti delle vittime dell'incidente. Un'aggressione violenta tanto da obbligare i due ad allontanarsi velocemente. La presenza delle forze dell'ordine potrebbe essere bissata anche in questi giorni. (M.A.)



■ L'INCIDENTE

Migliorano le condizioni dei feriti gravi



Mentre la procura di Roma ha chiesto la convalida dell'arresto e la contestuale emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Bruno Radosavljevic, il 26enne rom italiano che mercoledì, ubriaco e drogato, alla guida di una Bmw, è piombato su un gruppo di persone che aspettavano l'autobus in viale dei Romagnoli migliorano le condizioni di salute dei tre feriti ricoverati in codice rosso. Il 14enne trasportato d'urgenza con l'elisoccorso con un trauma cranico ed un trauma addominale al Policlinico Gemelli non sarebbe più in pericolo di vita. I medici hanno infatti sciolto la prognosi ed il ragazzo è stato trasferito dalla Terapia intensiva pediatrica alla Neurochirurgia pediatrica dove rimarrà in osservazione. Sono stabili anche le condizioni delle due donne ricoverate ancora al San Camillo. Nel frattempo il pm Catia Cardia contesta all'indagato il reato di lesioni personali aggravate dalla positività al narcotest e all'etilometro. Oggi, nel carcere di Regina Coeli, si terrà l'interrogatorio di garanzia ed il gip Adele Rando deciderà sulle richieste del pm Cardia. Mercoledì il nomade ha tentato di respingere le accuse, sostenendo di non essere ubriaco e raccontando di aver perso il controllo dell'auto per evitare di investire una persona. "Ho tentato di schivare un passante - ha dichiarato agli investigatori - poi ho perso il controllo dell'auto e ho travolto quelle persone". (M.A.)



■ LA CURIOSITÀ

Dragona su Youtube

Sono finiti anche su Youtube i controlli effettuati ieri mattina dalla polizia nel campo nomadi di Dragona. Ad inserirli all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=bFnsrU7COFI> è stato il presidente della commissione sicurezza del comune di Roma Fabrizio Santori (Pdl) nel canale RomaSicura. Nelle immagini si vedono gli agenti del dottor Raffaele Clemente, coadiuvati dagli uomini del corpo forestale effettuare i controlli sotto gli occhi degli occupanti dell'area.

■ DRAGONA

Blitz nell'insediamento rom



Una discarica di calcinacci abusiva, tre autovetture sequestrate per mancanza dell'assicurazione e ancora tre evasioni dagli arresti domiciliari e un italiano denunciato sono alcuni dei numeri del blitz effettuato ieri mattina all'interno del campo

nomadi di Dragona dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della questura di Roma, diretto dal dr. Raffaele Clemente. Finalità del servizio svolto in collaborazione con i carabinieri di Ostia e con gli uomini del corpo forestale era accertare lo stato di legalità complessiva dell'insediamento. Dodici gli adulti e sette i minori presenti nell'area rom, tutte le posizioni dei minorenni sono al vaglio dell'ufficio minori. L'attività ha inoltre consentito di accertare che all'interno del campo, una superficie di circa 1000 metri quadri, era stata trasformata in una discarica di calcinacci. Qui attraverso una piccola ruspa di volta in volta i calcinacci scaricati, frutto di lavori effettuati in abitazioni private da alcuni residenti del campo, venivano livellati creando dei veri e propri strati. Un italiano inserito in una cooperativa e uno degli anziani del campo sono stati denunciati a piede libero per reati ambientali ed il mezzo sequestrato. Sono invece tre su nove controllate le autovetture che sono state sequestrate perché sprovviste di copertura assicurativa. Mentre tre sono i nomadi agli arresti domiciliari presso la struttura che non sono stati trovati al momento del controllo. Un uomo di 56 anni, di nazionalità croata, è stato accompagnato presso l'Ufficio Immigrazione per gli accertamenti del caso. (M.A.)